Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 6 aprile** — **Numero 81**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 233 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti ***del Regno*** *contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 290 inscritta al capitolo n. 302-*ter*: « Eccedenza di impegni verificatasi sul capitolo n. 52 - Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 248.52 inscritta al capitolo 302-*quater* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 58 - Indennità per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (art. 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486), dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 0.68 inscritta al capitolo 302-*quinquies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 83 - Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse), dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 243.34

inscritta al capitolo n. 302-*sexies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 56 - Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 3791.42 inscritta al capitolo n. 302-*septies*: « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 79 - Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie) dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 530 inscritta al capitolo n. 302-*octies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 82 - Fitto di locali (Spese fisse), dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 48.99 inscritta al capitolo n. 302-*novies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 156 - Fitto di locali (Spese fisse), dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 101.47 inscritta al capitolo n. 302-*decies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 159 - Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 328.31 inscritta al capitolo n. 302-*undecies* « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 247 - Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 10.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 635 inscritta al capitolo n. 302-*duodec.*: « Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 248 - Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del 1908-909 e retro », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Art. 11.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2142.42 inscritta al capitolo n. 331-*bis*: « Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo n. 322 - Personale civile per la riscossione del dazio (Spese d'ordine) dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1908-909 », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La tomba di Camillo Cavour a Sàntena è dichiarata monumento nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 275 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il servizio di riscossione delle tasse scolastiche per le scuole secondarie, è distaccato dall'Ufficio atti civili e successioni di Pavia ed assegnato all'Ufficio del demanio ed atti giudiziari della stessa città.

Il presente decreto andrà in vigore col 1° aprile 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 276 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA
DEGLI ORDINI DEI SANTI MAURIZIO E LAZZARO
E DELLA CORONA D'ITALIA
GENERALE GRAN MASTRO

Veduto l'art. 2 del R. magistrale decreto 3 dicembre 1885;

Considerando che è opportuno regolarne l'applicazione in modo che pienamente corrisponda alle disposizioni in esso contenute per quanto riguarda i casi di benemerenze eccezionali, nell'intento di accrescere lustro e decoro ai Nostri Ordini cavallereschi;

Sentito il presidente del Consiglio dei ministri ed il Nostro primo segretario per il Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Di Nostro moto proprio ed in virtù della Nostra R. prerogativa ed autorità magistrale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nessun nazionale potrà conseguire per la prima volta maggior grado di quello di cavaliere e le promozioni dovranno aver luogo secondo l'ordine progressivo dei gradi stessi.

Art. 2.

Nell'Ordine della Corona d'Italia niun decorato potrà essere promosso al grado superiore se non abbia trascorso due anni in quello di cavaliere e di ufficiale, tre in quello di commendatore e quattro in quello di grande ufficiale.

Art. 3.

In caso di benemerenze eccezionali si potrà derogare dalle succitate disposizioni mediante una speciale relazione che il ministro proponente comunicherà al cancelliere dell'Ordine il quale, dopo averne a Noi riferito, farà conoscere al ministro stesso le Nostre decisioni.

Rimangono in tal modo abrogate le disposizioni contenute nell'art. 2 del R. decreto 3 dicembre 1885, per quanto ha tratto all'Ordine della Corona d'Italia.

Art. 4.

Per l'Ordine Mauriziano rimangono ferme le norme sancite dall'art. 3 del R. decreto 20 febbraio 1868.

Inoltre nessuno potrà essere decorato dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro se prima non risulterà insignito, da almeno un anno, di ugual grado nell'Ordine della Corona d'Italia.

Art. 5.

È fatto divieto alla cancelleria degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia di provvedere al rilascio dei diplomi magistrali per le onorificenze concesse senza l'osservanza delle succitate disposizioni, le quali abrogano quelle comprese in precedenti decreti in quanto siano ad esse contrarie.

Art. 6.

Le disposizioni contenute nel presente decreto non si estendono alle concessioni di Nostro Sovrano moto proprio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare, ed incarichiamo della sua esecuzione il presidente del Consiglio dei ministri ed il Nostro primo segretario per il Gran Magistero Mauriziano, cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 277 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto il Nostro decreto 18 dicembre 1910, n. 907;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'estrazione della tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale di Ostuni, della Società industrie femminili italiane, degli Istituti pii di Potenza e della Lega navale italiana, avrà luogo nelle forme stabilite col menzionato Nostro decreto, nel giorno di giovedì 29 giugno 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il n. **DIII** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 gennaio 1886, n. MMXXVI che ordina la scuola industriale « A. Volta »;

Visto il R. decreto 19 aprile 1906, n. CLII che riordina la medesima scuola;

Visto il regolamento per la istituzione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali, approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187;

Visto l'allegato *F* concernente il cap. 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-1911, nel quale figura, come contributo governativo al mantenimento della scuola industriale « A. Volta » di Napoli, la somma di L. 40,000, nella quale sono comprese L. 12,000 specialmente impiegate al mantenimento del corso inferiore della R. scuola medesima;

Viste le deliberazioni:

del comune di Napoli in data 24 gennaio, 29 marzo e 16 luglio 1910; del Consiglio provinciale di Napoli in data 23 febbraio e 20 ottobre 1910 e della Deputazione provinciale di Napoli in data 2 settembre 1910; della Camera di commercio di Napoli in data 10 dicembre 1909 e 29 luglio 1910;

Visto il parere del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale emesso nell'adunanza del 4 marzo 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Napoli una scuola professionale che s'intitola: R. scuola d'arti e mestieri « Luigi Vanvitelli » ed è contemporaneamente soppresso il corso inferiore biennale esistente sinora nella R. scuola « A. Volta », della stessa città.

Art. 2.

La scuola « Luigi Vanvitelli » dipende dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Alle spese del suo mantenimento concorrono:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio colla somma annua di L. 12,000, diminuendo di altrettanta somma il contributo finora corrisposto alla scuola industriale « A. Volta », che per lo effetto è portato a L. 28,000;

il comune di Napoli, con la somma annua di L. 6000;

la provincia di Napoli id. id. L. 6000;

la Camera di commercio id. id. L. 2500.

Il comune di Napoli fornisce inoltre gratuitamente i locali, in cui ha sede la scuola, e provvede alla relativa manutenzione, alla illuminazione, alla fornitura dell'acqua ed al riscaldamento.

Concorrono altresì al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche e delle officine ed i contributi eventuali di altri enti e di privati.

Art. 3.

La scuola ha lo scopo di fornire una istruzione generale e tecnica adeguata a coloro che aspirano a diventare operai meccanici e falegnami, ovvero a frequentare le scuole industriali di grado medio.

A tal fine essa impartisce gli insegnamenti di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e geometria, disegno geometrico ed ornamentale, lingua francese, elementi di fisica e chimica, di meccanica e di tecnologia, nonchè pratiche esercitazioni di officina per la lavorazione del legno e dei metalli. Per queste la scuola è corredata di una officina divisa in due reparti, di meccanica e di falegnameria.

Art. 4.

La scuola comprende tre anni di corso.

Possono essere ammessi al primo anno della scuola coloro che hanno compiuto 12 anni di età, e conseguito il diploma di maturità o di licenza elementare, in conformità del regolamento per gli esami delle scuole medie ed elementari, approvato con R. decreto 13 ottobre 1904.

Per il passaggio alle classi superiori occorre aver superato l'esame speciale in tutte le materie del corso precedente.

Gli alunni che, avendo ultimato il terzo corso, hanno sostenuto felicemente, oltre gli esami finali delle singole materie, un esame generale, riporteranno il certificato di licenza della scuola.

Non possono essere ammessi alle classi superiori alla 1ª se non gli alunni di altre scuole industriali di pari grado, i quali abbiano superato l'esame di tutte le materie quì insegnate, ovvero subiscano nelle poche mancanti uno speciale esame d'integramento.

Art. 5.

Sovraintende all'Amministrazione della scuola una Giunta di vigilanza, costituita da un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, uno del comune di Napoli, uno della Provincia ed uno della Camera di commercio, fra i quali il detto Ministero nominerà il presidente. Fa pure parte della Giunta di vigilanza il direttore della scuola, ed avranno diritto ad essere rappresentati nella stessa da un proprio delegato quegli altri enti o privati, che assumano obbligo di contribuire continuativamente al mantenimento della scuola con una somma annua non inferiore alle L. 2500. I membri rappresentanti il Ministero e gli enti locali durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Oltre il presidente, nominato come sopra, sarà eletto dalla Giunta e nel proprio seno un vice presidente ed un segretario. Le adunanze sono valide, quando intervengono almeno tre membri della Giunta.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Le attribuzioni della Giunta sono quelle indicate nell'art. 24 del regolamento approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Art. 6.

Il ruolo del personale direttivo, insegnante, tecnico, amministrativo e di servizio è stabilito dalla pianta organica annessa al presente decreto, la quale potrà essere modificata con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta.

Art. 7.

La nomina del personale della scuola e le condizioni della sua assunzione in servizio sono regolate dalle norme contenute nel regolamento approvato con R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Gli insegnanti ordinari, straordinari sono obbligati ad impartire nelle classi normali ed aggiunte sino a 18 ore settimanali di lezione per le materie orali ed a 24 per le materie grafiche ed esercitazioni pratiche, senza ulteriore compenso. I capi officina sono obbligati a prestare servizio per 8 ore al giorno, comprese quelle di insegnamento. Per le ore in più oltre l'orario d' obbligo si corrisponderà agli insegnanti e capi officina un compenso che sarà determinato dalla Giunta di vigilanza con l' approvazione del Ministero.

Art. 8.

Il direttore sovraintende all'andamento didattico e disciplinare della scuola, e per questo corrisponde direttamente col Ministero.

Il direttore coadiuva inoltre il presidente nella esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza, e nell'amministrazione della scuola, provvede all'osservanza dei regolamenti, alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per le opportune disposizioni.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutte quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sui provvedimenti adottati.

Art. 9.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore, o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e delibera sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento.

Art. 10.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto dal Banco di Napoli.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza avrà la facoltà di fare storni di fondi da un articolo all'altro dello stesso capitolo del bilancio.

Non potranno invece essere fatti storni di fondi da un capitolo del bilancio all'altro senza l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 12.

Con un regolamento, da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la giunta di vigilanza, saranno stabilite le norme per la ammissione degli alunni, per le tasse scolastiche, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le norme per la gestione delle officine, per il riparto degli utili di queste, e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 13.

Nel caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa a vantaggio di altro Istituto scolastico d'indole affine, previo accordo cogli enti o privati sussidianti.

Art. 14.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizioni transitorie.

Art. 15.

Gli insegnanti titolari dell'attuale corso inferiore della R. scuola « A. Volta » saranno assunti all'ufficio corrispondente alla nuova scuola di arti e mestieri compatibilmente coi posti disponibili nell'annessa pianta organica.

Art. 16.

Fino alla regolare costituzione della Giunta di vigilanza per la nuova scuola di arti e mestieri ne eserciterà le funzioni la Giunta di vigilanza della R. scuola « A. Volta ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Pianta organica
della R. scuola di arti e mestieri « Luigi Vanvitelli » in Napoli

Personale direttivo ed insegnante.		
1 direttore con incarico dell'insegnamento di meccanica e di tecnologia e colla direzione delle officine	L. 3500	
1 professore di lingua italiana, storia e geografia, diritti e doveri	» 2000	
1 id. di matematica ed elementi di fisica e di chimica	» 2000	
1 id. di disegno geometrico, costruttivo e di macchine	» 2000	
1 id. di disegno ornamentale e plastica	» 2000	
1 (incaricato) di lingua francese	» 800	
		12,300
Personale didattico.		
1 capo tecnico falegname	L. 1800	
1 id. meccanico	» 1800	
		3600
Personale amministrativo.		
1 segretario e prefetto di disciplina	L. 1500	1500
Personale di servizio.		
1 custode della scuola e delle officine	L. 1200	
2 bidelli	» 2000	
		3200
Totale generale		L. 20,600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAINERI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile

1897, n. 141, per l'esecuzioue dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, nel 1° trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 498.15;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il secondo trimestre 1911 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il 2° trimestre 1911, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 aprile 1911.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 5

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera asiatico a Funchal (Madeira);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 35, del 1° dicembre 1910, riguardante le provenienze da Funchal (Madeira) è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 2 aprile 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Varusio Giorgio, tenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio, dal 10 novembre 1910.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Vattani Alessandro, tenente legione Firenze, promosso capitano.
Sofflentini Antonio, sottotenente id. allievi, id. tenente.
Ragni Vincenzo, id. id. Roma, id. id. id.
Massara Giuseppe, tenente 53 fanteria, trasferito nell'arma. Seguirà nel ruolo il tenente Ragni Vincenzo.
De Dominicis Gustavo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.
Campi Glauco, brigadiere, id. id.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Maggiora Vergano cav. Tommaso, maggiore legione Torino, promosso tenente colonnello.
Donicotti cav. Ruggero, capitano aiutante maggiore in 1°, legione Bologna, id. maggiore (a scelta eccezionale - art. 25 della legge sull'avanzamento).
Schiavetti Vincenzo, tenente legione Roma, id. capitano.
Ravera Federico, sottotenente id. Verona, id. tenente.
Sicilia Gaspare, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto 22 gennaio 1911:

Cavoretti cav. Francesco, colonnello comandante 51 fanteria — Ballanti cav. Candido, id. id. 27 id. — Occhipinti cav. Benedetto, id. id. 9 id., collocati a riposo, per anzianità di servizio con decorrenza 1° febbraio 1911, ed inscritti nella riserva.
Pozzolini Vincenzo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1911.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Duca cav. Alfredo, colonnello comandante 61 fanteria — Orsi cav. Angelo, capitano 19 id., collocati a riposo, con decorrenza 1° febbraio 1911, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritti nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1911:

Segù cav. Giacomo, 87 fanteria — Amirante cav. Michele — Tardini cav. Giuseppe — Adami cav. Cesare — Fabrizi De-Biani cav. Icilio — Gattola cav. Francesco — Zanatta cav. Francesco — Fanelli cav. Riccardo — Corradi cav. Corrado — Gianotti conte cav. Vittorio — Errera cav. Giovanni — Mililotti cav. Antonio.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Casana cav. Giacomo, colonnello comandante 58 fanteria, esonerato dal precedente comando e nominato comandante 87 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1911:

Maggiotto cav. Giovanni, 3 bersaglieri, 9 fanteria — Giglio cav. Domenico, 87 fanteria, 31 id. — Fabbri cav. Augusto, stato maggiore, 58 id. — Spina cav. Francesco, 90 fanteria, 27 id. — Pastorelli cav. Giovanni, 76 id., 40 id. — Terzi cav. Alfredo, 66 id., 51 id. — Ravazza cav. Edoardo, 23 id., 61 id. — Feltri cav. Ermenegildo, 2 bersaglieri, 64 id.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Sciocchetti Alberico, capitano 88 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Monti Faustino, tenente 8 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 2 marzo 1911, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Zandrino Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Del Poggio nobile e patrizio di Pavia cav. Clemente, tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli Bonorva, esonerato dalla carica sopraindicata e destinato reggimento lancieri di Firenze.

Sigray-Asinari dei marchesi di San Marzano conte cav. Alessandro, capitano corpo stato maggiore, addetto comando corpo, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma di cavalleria dall'8 dicembre 1910.

Sigray-Asinari dei marchesi di San Marzano conte cav. Alessandro, id. cavalleria, collocato in aspettativa speciale, dall'8 dicembre 1910.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Collino Luigi, capitano, distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 9 febbraio 1911.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Palumbo cav. Giuseppe, capitano medico ospedale Chieti — Buccino cav. Tobia, id. infermeria presidiaria Civitavecchia, collocati in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1911.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Certo Gennaro, capitano contabile ufficio personali vari, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 7 febbraio 1911.

Messori Francesco, id. ospedale Chieti, id. id. id. id., dall'11 id.

Fratini Senso, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da causa di servizio, id. id. id. id., dal 13 id.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

I sottonominati capitani veterinari sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1911:

Di Nasso cav. Giulio, divisione territoriale Livorno — Fiore cav. Andrea, 10 artiglieria campagna — Vastano cav. Francesco, divisione territoriale Bologna — Bonaudo cav. Angelo, 22 artiglieria campagna — Lugano Francesco, 11 artiglieria campagna — Cantoni Antonio, divisione territoriale Verona — Carbone Pietro, id. id. Cuneo — Carraro Angelo, 18 artiglieria campagna.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 15 gennaio 1910:

Secco cav. Carlo, segretario principale — Viale cav. Gaudioso, id. id. — Golzio cav. Francesco, segretario di 1ª classe, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Filippone cav. Matteo, segretario di 2ª classe, promosso segretario principale.

Zanobini cav. Arturo, id. 2ª id., id. id. id.

Lancellotti dott. cav. Pietro, sostituto segretario di 1ª id., id. segretario di 3ª classe.

Di Giuliani avv. Nicola, id. id. 1ª id., id. id. 3ª id.

Dionisio avv. Giuseppe, id. id. 1ª id., id. id. 3ª id.

Gibelli dott. Luigi, id. id. 1ª id., id. id. 3ª id.

Pignatti-Morano dott. Geminiano, sostituto segretario aggiunto, id. sostituto segretario di 2ª id.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1911:

Bianconcini not. cav. Luigi, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe.

De Majo cav. Michele, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe.

Sequi Silvio, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe.

Bozzi Carlo, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe.

Agus dott. Alfredo, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe.

Finiti dott. Giuseppe, sostituto segretario di 2ª classe, promosso sostituto segretario di 1ª classe.

Parenti dott. Antonino, sostituto segretario di 2ª classe, promosso sostituto segretario di 1ª classe.

Mari dott. Antonino, sostituto segretario di 2ª classe, promosso sostituto segretario di 1ª classe.

Delitala cav. nob. don dei marchesi di Manca dott. Fernando, sostituto segretario di 2ª classe, promosso sostituto segretario di 1ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreti del 4 aprile 1911, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni della deputazione provinciale di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Santa Maria La Longa e nel comune di Muzzana del Turgnano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 200,446 di L. 15, col nome di *Fuorto* Marco, Pasquale e Carmina fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Caramiello Carolina fu Luigi, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *di Fuorto*, Marco, Pasquale e Carmina fu Gaetano (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 600,983 di L. 11.25-10.50 col nome di Milanese Francesca di *Giuseppe*, moglie di Demartini Francesco, domiciliata a San Salvatore Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Milanese Francesca di *Giovanni*, moglie di Demartini Francesco ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Arrigoni Domenico fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 463 ordinale, n. 167 di protocollo e n. 2666 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Como in data 25 febbraio 1904, al sig. Fondra Antonio fu Tomaso, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Arrigoni predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 aprile 1911, in L. 100.42

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103,93 21	102,05 71	102 95 65
3 1/2 % *netto*	103,82 44	102,07 44	102 90 58
3 % *lordo*	70,81 67	69,61 67	70,78 39

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 692;

Determina:

1.

È indetto un esame di concorso a sette posti di archivista di seconda classe nel Ministero delle finanze.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il segretariato generale del Ministero nei giorni 16 e 17 giugno 1911, alle ore nove, le prove orali in giorni da determinarsi dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte degli applicati del Ministero che siano di prima classe alla data del presente decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 15 maggio 1911 per via gerarchica ai rispettivi capi degli uffici centrali, i quali le trasmetteranno subito al segretariato generale. Gli applicati in soprannumero nella prima classe non potranno essere ammessi all'esame.

Roma, 3 aprile 1911.

Il ministro
FACTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione marocchina non volge ancora al meglio, ma il Sultano Mulai-Afid, da quanto telegrafano da Tangeri, non se ne dà per inteso e pare non abbia coscienza del pericolo che lo minaccia.

Frattanto la Francia e la Spagna vedono ogni dì più rendersi necessario l'intervento. Nel Consiglio dei ministri, tenutosi ieri l'altro e Parigi, si decise che di intervento non era il caso di parlare, fin tanto che la sicurezza degli stranieri non fosse compromessa; ma nel Consiglio dei ministri spagnuolo venne discusso non solo questa evenienza che giustificherebbe l'intervento, nonchè negli affari del Marocco, in quelli di qualsiasi altro Stato, ma altresì l'esecuzione del mandato ricevuto dagli Stati firmatari del trattato di Algesiras di farlo eseguire e rispettare.

Il *Temps* di Parigi pubblica in merito questo telegramma da Madrid:

Canalejas ha confermato le preoccupazioni accennate nel suo discorso sulla situazione nel Marocco e sull'obbligo delle potenze firmatarie del trattato di Algesiras e mandanti della Spagna di sostenere la compromessa autorità del Sultano. Canalejas aggiunse di non avere ancora avuto notizia circa le misure prese dal Governo francese. Confermasi che sarà pubbblicato un *Libro rosso* sugli affari del Marocco in questi ultimi tre anni.

Il telegramma seguente da Parigi, 5, dimostra come il Governo francese abbia fatto un passo di più verso l'intervento.

Il *Gaulois* crede di poter affermare che nel Consiglio dei ministri fu affacciata l'ipotesi di un intervento diretto al Marocco, se sarà necessario, per proteggere i cittadini francesi o i trattati internazionali.

Ecco intanto le ultime notizie che si hanno da Tangeri, 5, sulla situazione:

Sono arrivate lettere da Fez in data del 1° aprile le quali informano che la situazione non era colà modificata da due giorni.

Mulai Hafid prosegue la sua politica di divisione delle tribù ed è così che egli spinge i Beni Guild a razziare i Beni M'Tir.

Le notizie della Mahalla che accampa nel territorio dei Gherarda sono assai rassicuranti.

Scarsissime notizie si hanno sull'insurrezione albanese. Il Montenegro ha preso misure per dimostrare la sua neutralità e gli insorti combattono e sono vinti e dispersi alla spicciolata. Ecco i telegrammi che si hanno in merito da Cettigne:

*** Il generale Vukotic è stato inviato alla frontiera, verso Tuzi per prendere, come alto commissario, tutte le misure necessarie al mantenimento della più stretta neutralità.

*** Durante tutta la giornata e tutta la notte di ieri sono avvenute scaramuccie fra gli insorti e le truppe turche. Queste ultime hanno incendiato le case in alcuni villaggi albanesi, sia che appartenessero o no agli insorti. La popolazione continua a rifugiarsi sul territorio montenegrino.

Un ultimo dispaccio da Salonicco, 5, dice:

Secondo notizie da Scutari, numerosi Arnauti si sono arresi. Tre battaglioni e due sezioni di mitragliatrici e due batterie a tiro rapido sono arrivati a San Giovanni di Medua ed hanno cominciato ad avanzarsi verso Khali.

Il seguente telegramma da Atene segnala un nuovo incidente di frontiera, che come tutti gli altri del genere non avrà conseguenze politiche.

Una pattuglia turca ha attaccato un posto alla frontiera greca. I greci hanno risposto al fuoco e ne è seguita una scaramuccia.

Tre soldati turchi sono rimasti morti. La pattuglia turca, contrariamente alla decisione formale dell'ultima Commissione greco-turca, si trovava sul territorio greco.

Migliori notizie si hanno sulla situazione del Yemen, a giudicare dal seguente telegramma da Costantinopoli, 5:

Il comandante in capo della spedizione nel Yemen è entrato vittoriosamente con le sue truppe in Linanpachia.

Linanpachia costituiva il punto più fortificato dei ribelli, e si ritiene che la sua presa da parte delle truppe regolari segni oramai la fine della rivolta.

La rivolta messicana è entrata in una nuova fase di trattative. Il Governo tratta coi ribelli come da potenza a potenza, come rilevasi dal seguente telegramma da New York, 5:

Secondo informazioni da varie fonti le autorità messicane sono entrate in rapporto coi capi rivoluzionari. Madeiro ha conferito ultimamente a New York con l'ambasciatore messicano e con finanzieri americani che hanno interessi nel Messico.

Il governatore di Chihuahua ha dato a Madeiro una scorta ed un salvacondotto fino ad El Paso, per raggiungere il campo rivoluzionario.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. II. e RR. di Germania, nel pomeriggio di ieri, fecero le loro visite di prammatica e di cortesia.

Alle ore 15.30, in carrozza di mezza gala, scortata dai corazzieri, si recarono al palazzo Margherita per ossequiare S. M. la Regina Madre. L'Augusta Signora ricevette gli Imperiali visitatori contornata dalle sue dame e si intrattenne con loro in cordialissimo colloquio per circa un'ora.

Terminata la visita, le LL. AA. fecero ritorno alla Reggia, donde poco dopo riuscivano, in due automobili scortate da ciclisti, per recarsi S. A. il principe al Pantheon, e S. A. la principessa al palazzo Caffarelli, sede dell'imperiale Ambasciata tedesca.

Al Pantheon, S. A. I. era accompagnato dal generale Trombi e da un aiutante di campo; all'entrata del pronao venne ricevuto dalla presidenza e dal Comizio dei veterani che, con alla testa la loro bandiera, numerosi erano schierati su due ali. Dopo aver stretto la mano a parecchi veterani, accompagnato dai vice-presidenti Lazzaro e Speckel, s'inoltrò nel tempio e recandosi prima alla tomba di Re Vittorio Emanuele II e poscia a quella di Re Umberto, appose la sua firma sopra i due registri e fece deporre innanzi le due tombe due grandissime e bellissime corone di garofani rossi sui cui nastri leggevasi: *Alla gloriosa memoria di Vittorio Emanuele II Re dell'Italia unita* e *Alla gloriosa memoria del cavalleresco Re Umberto.*

Volle quindi visitare la tomba di Raffaello chiedendo al vice presidente Lazzaro numerosi particolari sulla sepoltura del grande artista e sulla costruzione del Pantheon.

Congedatosi dai veterani risalì nell'automobile e si recò al palazzo Caffarelli.

Venne ivi ricevuto da S. E. l'ambasciatore di Germania von Jagow, dai consoli di Prussia e di Baviera, con tutto il personale dell'Ambasciata.

Presso l'entrata del palazzo erano schierati gli allievi della scuola tedesca, guidati dal direttore, professor Wifhals, i quali hanno acclamato S. A. I.

Il principe, introdotto negli appartamenti dell'Ambasciata, attese brevi momenti la principessa, la quale, nel frattempo, guidata dal direttore dott. Bonher, si era recata a visitare l'ospedale tedesco. Quindi ricevette i delegati ed i rappresentanti dei circoli e degli Istituti tedeschi che hanno sede a Roma, trattenendosi con loro per parecchio tempo.

Terminato il ricevimento, le LL. AA. II., sempre in automobile, si recarono a villa Malta e lasciarono le loro carte da visita alle LL. EE. il principe e la principessa di Bülow; quindi fecero ritorno alla Reggia.

Tanto per le vie da loro percorse, quanto in piazza del Pantheon, le LL. AA. II. vennero acclamate dalla popolazione.

Ieri sera alla Reggia gli Augusti ospiti, coi personaggi del loro seguito e le grandi cariche di Corte, presero parte al pranzo famigliare dato dalle LL. MM. il Re e la Regina.

La tavola era così disposta:

A destra di S. M. il Re:

S. A. I. la principessa ereditaria di Germania, conte Gianotti, contessa de Wedel, nob. Mattioli, contrammi-

raglio Thaon di Revel, tenente de Zobeltitz, Don Lodovico dei duchi Lante.

A sinistra:

Signora de Alvensleben, generale Brusati, marchesa Centurione, sig. de Behr, marchese Calabrini, conte di Trinità, maggiore Selby.

Di fronte al Re sedeva la Regina, che aveva a destra:

S. A. I. il principe ereditario di Germania, principessa di Frasso Dentice, generale Frugoni, maggiore Camicia, conte Campello.

A sinistra:

Generale de Schenk, contessa Campello, colonnello de Chelius, conte di Brambilla, generale Trombi, marchese Borea d'Olmo, maggiore Cittadini, dott. Quirico.

*** Stamane S. A. I. il principe, in automobile, si è recato a Frascati ove è giunto alle ore 10.

La città è decorata con bandiere italiane e tedesche.

La popolazione, che gremiva tutte le vie e specialmente la piazza principale, ha fatto al principe lungo tutto il percorso, una continua, imponente dimostrazione.

Cortesie internazionali. — Il Consiglio comunale di Budapest, l'altro giorno, riunito in numerosa assemblea, ha approvato, tra generali acclamazioni, la proposta del sindaco, dott. Stefano Barczy, di inviare al Consiglio comunale di Roma il seguente telegramma di saluto:

« *Onorevole sindaco di Roma.*

Quest'anno la nazione italiana festeggia il giubileo della sua unificazione e della formazione dell'Italia unita moderna: le nazioni civili partecipano alla sua gloria con sentimenti di vivissima simpatia. Roma capitale tripudia.

Sono trascorsi 50 anni da quando il Parlamento di Torino proclamava Roma capitale del nuovo Regno italiano e 40 anni da quando Roma lo divenne in effetto; da quando, secondo l'espressione del Re amato dai suoi popoli, il nome di Roma, il più grande che abbia mai suonato sulle labbra dell'umanità, si associò a quello dell'Italia.

E la città eterna, al cui nome, finchè l'uomo sarà uomo, davanti agli occhi dell'anima appariranno le incomparabili visioni delle migliaia di anni di fatiche e di lotte sostenute dall'umanità civilizzata, la città eterna di cui ogni orma rammenta qualche creazione divina del genio, dell'uomo quasi sovrumano, ove tendono le persone colte dai paesi più remoti per trarre ispirazione dalla città che i secoli hanno ispirata, questa metropoli cammina adesso alla testa dell'italianità, per essere grande non soltanto per il suo passato, ma anche per il suo presente e per il suo avvenire.

La Roma moderna, sull'antico storico suo suolo, si ingrandisce costantemente ai nostri sguardi; una nuova vita sorge dalle sue rovine, una nuova vita fiorisce dal suolo consacrato dal sangue e dalle lagrime. La nuova Roma si trova alla testa dello sviluppo materiale e intellettuale e della nuova fioritura dell'industria e del commercio.

La scienza, la letteratura e le belle arti sono altrettanti auspicî per il suo progresso libero, politico e democratico.

La tradizionale simpatia della nazione ungherese verso l'Italia, la sua solidarietà con le nazioni civili, la sua ammirazione per Roma, hanno condotto la nostra assemblea municipale a salutare cordialmente la città di Roma in occasione del giubileo del cinquantenario.

« Sindaco *Barczy* ».

*** Il Municipio di Pozsony (Ungheria) ha deciso di inviare all'Università di Bologna un dispaccio di felicitazione per la ricorrenza del cinquantenario dell'unità italiana.

I congressi in corso. — Nello speciale padiglione a Castel Sant'Angelo il congresso internazionale musicale ha iniziato ieri mattina i suoi lavori.

Il congresso si è diviso in 4 sezioni: 1ª Storia e letteratura musicale — 2ª Didattica musicale — 3ª Musica pratica - 4ª Filosofia della musica.

Incominciarono ieri le loro discussioni la 1ª e la 4ª sezione. Le altre due hanno rinviato i loro lavori a questa mattina alle 10.

In onore dei congressisti si tenne, ieri, nella sala Costanzi, una audizione della banda municipale di Roma, diretta dall'esimio comm. Vessella.

Il programma sceltissimo, eseguito fra la più viva attenzione, suscitò spesso applausi di un pubblico competente e segnò un nuovo trionfo della valente banda e del suo esimio maestro.

Domani, alle ore 16.30, nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia, avrà luogo, in onore dei congressisti, un concerto vocale e strumentale eseguito dagli alunni del liceo musicale.

Il programma comprende musica classica di Beethoven, Scarlatti, Rontani, Cavalli, Schubert, Prock e Schumann.

*** Il Congresso internazionale artistico procedette ieri attivamente ne' suoi lavori, e fra l'altro nominò una Commissione per l'archivio fotografico.

I congressisti al tocco assistettero ad una colazione loro offerta dal Comitato ordinatore del Congresso. Gli invitati erano oltre 600. Parlarono il presidente Apolloni, il prof. Hamart ed altri.

Associazione della Stampa. — La conferenza tenuta ieri sera dall'on. Enrico Ferri nel salone dell'Associazione della Stampa di Roma, chiamò un pubblico numerosissimo, eletto, nel quale spiccavano le più cospicue personalità del mondo scientifico, letterario, artistico, politico, ecc.

La conferenza brillante, arguta a certi punti, svolse fra applausi il tema della educazione alla vita sociale della donna, che il conferenziere, nella splendida chiusa del suo dire, augurò assurga ad un grado di maggiore considerazione ed influenza nelle attività multiformi dell'umano consorzio.

L'on. Ferri fu complimentato ed applaudito calorosamente.

Per un'opera buona. — Il Comitato romano per le colonie estive marittime ed appenniniche e quelle cittadine, intese alla redenzione fisica e morale degli adolescenti poveri, ha rivolto un caloroso appello agli enti, alla cittadinanza, a quante sono persone di cuore e più specialmente ai fanciulli sani e felici, ai giovani, perchè vogliano dare il loro contributo, sia pure di pochi centesimi, a favore della benefica istituzione.

Il Comitato raccomanda in modo speciale la formazione nelle scuole, sull'esempio mirabile che qualche scuola offre già, tra gli alunni agiati e ricchi, di Comitati di piccoli soci patroni, che diano offerte e ne raccolgano ed organizzino feste e piccoli spettacoli a beneficio dei compagni poveri.

Sono piccoli soci patroni coloro che offrono una volta tanto non meno di due lire e che procurano altre offerte.

Contro la tubercolosi. — Dal 24 al 30 settembre venturo si terrà in Roma il VII Congresso internazionale contro la tubercolosi.

Il Comitato generale ordinatore è presieduto dall'on. Guido Baccelli, nome che è garanzia di pieno successo al nobile intento.

Mercè l'opera del Comitato esecutivo, di cui è presidente il professore Maragliano e segretario generale il prof. Ascoli, si è compiuto il lavoro di preparazione; ed è già a buon punto il lavoro pratico e concreto della scelta degli argomenti, della designazione dei relatori, già numerosi così italiani come stranieri, e della compilazione del programma.

Parallelamente a questo lavoro di organamento scientifico, si svolge l'altro della preparazione per il ricevimento dei congressisti,

per le facilitazioni dei viaggi, per gli alloggi, per i trattenimenti e i festeggiamenti più adatti a mostrare quanto la città di Roma senta i doveri dell'ospitalità verso i dotti, che converranno da ogni paese tra queste mura gloriose a così nobile e alto intento.

Da due giorni è in Roma, il prof. Pannwitz, l'illustre e benemerito segretario della « Associazione internazionale per la lotta contro la tubercolosi » ad iniziativa della quale, sarà tenuta in Roma, prima del Congresso, la X[a] conferenza internazionale contro la tubercolosi.

Marina militare. — La R. nave *San Marco* è partita da Suda per Milo.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Da Buenos Aires è partito per Genova e scali intermedi il *Savoja*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — La Regina Alessandra è partita stamane per Calais, diretta a Genova.

CAIRO, 5. — Il Re e la Regina dei belgi sono qui arrivati e sono stati ricevuti dal Khedivè.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il direttore della Banca ottomana partirà domani per Parigi allo scopo di prendere accordi coi gruppi finanziari parigini circa il grande prestito relativo alle costruzioni ferroviarie.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il contrammiraglio comandante la squadra austro-ungarica del Mediterraneo è arrivato a bordo dell'incrociatore *Spaun*.

Egli è stato salutato dai rappresentanti del Sultano e del ministro della marina.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Sagnier, conservatore, difende calorosamente il tribunale che giudicò Ferrer e sostiene che la sentenza che condannò quest'ultimo fu giusta.

Salvatella, repubblicano catalano, si leva quindi a parlare. Egli come testimonio degli avvenimenti del luglio del 1908 assicura che gli organizzatori della protesta contro la campagna del Riff furono i primi a sorprendersi dell'estensione improvvisamente presa dal movimento.

Egli si dichiara convinto che Ferrer non potè essere giustamente considerato come il capo della sollevazione.

Dopo la difesa del ministro della guerra in favore del codice militare, sale alla tribuna il presidente del Consiglio, Canalejas, accolto da applausi. Egli respinge energicamente gli attacchi degli oratori repubblicani, che considera un incitamento all'indisciplina.

Dichiara che è impossibile che la Camera si eriga a giudice del processo Ferrer.

Egli considererebbe inopportuna una mozione in favore della revisione del processo.

Devo dichiarare, prosegue l'oratore, che la sentenza è stata pronunziata da un tribunale competente, i membri del quale hanno rispettato le regole di procedura. Si tratta dunque di una cosa giudicata.

MADRID, 5. — Sarebbe esplosa la polveriera dell'arsenale di San Fernando, presso Cadice.

Mancano particolari.

MADRID, 5. — È alle stampe un *Libro rosso* relativo al Marocco che sarà distribuito al Parlamento prima delle vacanze pasquali. Esso comprende documenti relativi ai tre ultimi anni.

Si prepara un altro *Libro rosso* sulle relazioni con il Vaticano.

CALCUTTA, 5. — La polizia crede di aver scoperto un covo di cospiratori. Sono stati operati quattro arresti, fra i quali il principale è quello del congiurato Anada Mohan Roy. Sono state trovate presso di lui cinque rivoltelle, dinamite e acido picrico.

WASHINGTON, 5. — *Congresso.* — Si procede alla lettura del Messaggio presidenziale che convoca il Congresso in sessione straordinaria, onde permettergli di pronunziarsi in breve tempo sul trattato di reciprocità fra gli Stati Uniti e il Canadà.

Il trattato è il risultato di sforzi diligenti da parte dei Governi ed il corollario della amichevole soluzione delle questioni diplomatiche. Esso non potrà che sviluppare i rapporti commerciali e consolidare le relazioni amichevoli che esistono attualmente fra il Canadà e gli Stati Uniti.

AJACCIO, 5. — Il Comitato della federazione dei sindacati d'iniziativa delle Società amichevoli di Corsica si è riunito oggi ed ha deciso di pubblicare un manifesto che ricordi ai deputati la loro promessa di dimettersi qualora non ottengano l'accettazione del *minimum* delle domande formulate dal dipartimento.

Il manifesto termina così: Se la vostra voce non sarà ascoltata, la Corsica farà da sè.

La Federazione rappresenta tutti i principali gruppi di corsi di Francia, delle colonie e dell'estero.

Si organizzano Comitati di azione per il Congresso del 21 corrente.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del bilancio delle colonie.

Chautemps dice che si sarebbe dovuto seguire nel Wadai una politica pacifica, invece che seguire la politica dei capi militari, che fu la causa delle aggressioni di cui furono vittime Fiegenschau e Moll.

Barthe, socialista unificato, domanda una inchiesta sull'affare di Dridjelo.

BERLINO, 5. — La Camera dei signori ha intrapreso la discussione del bilancio pel 1911.

La Camera dei deputati si è aggiornata al 2 maggio.

AMSTERDAM, 5. — Un dispaccio da Batavia annuncia che la peste è stata ufficialmente constatata e che il distretto di Malung è quasi totalmente infetto.

Ieri si sono verificati 14 decessi.

PARIGI, 3. — In seguito a querela presentata il 18 febbraio 1911 dal Ministero degli affari esteri venne aperta un'istruttoria per ricercare gli autori di una distrazione di documenti confidenziali.

L'inchiesta alla quale si è proceduto ha condotto il 31 marzo all'arresto di René Rouet, allievo vice console addetto al Ministero degli esteri, di Bernard Maiton e di Pallier, segretario di quest'ultimo.

Furono operate perquisizioni nei loro domicili e tutti e tre vengono mantenuti in arresto sotto l'accusa di infrazione alla legge del 18 aprile 1896.

PARIGI, 5. — Il Ministero degli affari esteri è parco d'informazioni sull'affare di distrazione di documenti che è stato stasera rivelato e che sembra dover sollevare notevole rumore. I documenti sequestrati sono sotto sigillo e sembra convenga attendere i risultati delle ulteriori constatazioni per apprezzare il grado d'importanza della distrazione.

Si assicura che l'allievo vice console arrestato portava in casa sua documenti e dispacci confidenziali, dei quali poteva aver conoscenza in virtù delle sue funzioni e ne faceva copie che consegnava ai suoi complici riportando poi gli originali al Ministero degli esteri affinchè non sorgessero sospetti.

Il ministro degli esteri lascia la più ampia libertà all'azione dell'autorità giudiziaria. Ha frattanto disposto che mediante una stretta applicazione del regolamento interno del Ministero venga data comunicazione ai soli funzionari interessati dei telegrammi, rapporti o documenti che pervengono al Quai d'Orsay e sia rigorosamente impedita qualsiasi indiscrezione.

PARIGI, 5. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha concesso la grazia all'italiano Lorenzetti, che era stato recentemente condannato a morte per assassinio.

MADRID, 6. — Dopo la seduta della Camera ha avuto luogo un

Consiglio di Gabinetto, che si è specialmente occupato della questione marocchina, alla quale il Governo presta grande attenzione.

LONDRA, 6. — Siamo al terzo giorno della discussione alla Camera dei comuni degli articoli del Parliament bill. Tuttavia non si sono ancora approvate le quattro righe dell'articolo primo.

La discussione si svolse tranquillissima. È avvenuto nondimeno qualche incidente, dovuto all'intervento di giovani ardenti deputati, come lord Hugh Cecil, il quale ha dovuto ricevere ieri un monito da suo cugino Balfour, il leader unionista, per aver trattato la Camera di corrotta ed aver pubblicamente dichiarato che i *whies* tenevano i deputati al laccio, col miraggio del pagamento delle loro spese elettorali mediante la cassa del partito. Egli accennando poi ad una risposta di Winston Churchill a nome di Asquith, l'aveva qualificata come « insolenze di un subordinato », ciò che aveva sollevato una tempesta di proteste da parte dei ministeriali.

Alla fine della seduta è avvenuta una scena negli ambulacri.

I deputati unionisti gridavano ad alta voce contro il deputato liberale Clough a causa del processo di diffamazione da lui intentato senza successo contro un conservatore. Delle grida, degli urtoni, dei lazzi accolsero Clough al suo uscire dal vestibolo. Winston Churchill ha dovuto richiamare l'attenzione dello Speaker sull'assordante rumore della massa dei deputati unionisti, che sbarravano la via a Clough.

Non sembra che vi siano state vie di fatto contro Clough, salvo un urtone avvenuto fra gli schiamazzi, le risa e gli applausi.

SOFIA, 6. — I nuovi ministri hanno conferito circa il programma del nuovo Gabinetto. Il Governo procurerà con una politica pacifica di giustificare la fiducia delle grandi potenze nella Bulgaria e di mantenere con esse e con tutti gli Stati vicini amichevoli relazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

5 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	742.79.
Termometro centigrado al nord	13.1.
Tensione del vapore, in mm.	5.92.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.4. minimo 7.7.
Pioggia, in mm.	goccє.

5 aprile 1911

In Europa: pressione massima di 770 sulla Gran Bretagna, minima di 745 sulla Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sulle Isole, fino a 8 mm. in Sicilia, poco variato al sud, salito altrove, fino a [illegible] mm. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata in Calabria e Sicilia, diminuita altrove; venti forti del 1° quadrante in Val Padana, occidentali in Abruzzo, Puglie e Basilicata; pioggie generali; neve in Val Padana; temporali sulle Marche.

Barometro: massimo a 753 sul Veneto, minimo a 74[illegible] sulla Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sulla bassa Italia e Sicilia, settentrionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie sparse; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 5	6 8
Genova	piovoso	legg. mosso	13 6	6 8
Spezia	coperto	calmo	12 2	4 8
Cuneo	nevica	—	0 1	— 0 1
Torino	nevica	—	11 0	— 0 8
Alessandria	piovoso	—	12 9	2 4
Novara	nevica	—	15 9	— 0 5
Domodossola	nevica	—	16 8	0 0
Pavia	coperto	—	9 8	1 8
Milano	nevica	—	11 5	3 0
Como	nevica	—	11 3	1 1
Sandrio	nevica	—	13 0	2 1
Bergamo	nevica	—	8 5	— 1 0
Brescia	coperto	—	9 8	—
Cremona	coperto	—	9 6	2 5
Mantova	coperto	—	7 6	2 4
Verona	coperto	—	9 3	3 1
Belluno	coperto	—	7 2	— 0 6
Udine	3/4 coperto	—	8 8	1 8
Treviso	coperto	—	8 2	2 4
Venezia	coperto	—	8 8	4 0
Padova	coperto	—	8 3	2 8
Rovigo	coperto	—	8 1	2 7
Piacenza	coperto	—	8 7	2 2
Parma	piovoso	—	7 1	2 2
Reggio Emilia	piovoso	—	7 4	2 0
Modena	coperto	—	11 2	3 0
Ferrara	coperto	—	9 0	3 1
Bologna	piovoso	—	10 0	3 7
Ravenna		—	—	—
Forlì	coperto	—	10 0	5 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 6	6 4
Ancona	coperto	agitato	12 0	8 8
Urbino	nebbioso	—	11 0	2 4
Macerata	coperto	—	11 0	4 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	16 0	6 5
Perugia	3/4 coperto	—	11 5	4 4
Camerino	coperto	—	11 6	2 8
Lucca	piovoso		14 9	6 2
Pisa	piovoso		10 6	4 [illegible]
Livorno	coperto	mosso	11 5	5 8
Firenze	coperto	—	10 1	6 0
Arezzo	1/2 coperto	—	11 7	4 8
Siena	3/4 coperto	—	9 7	3 9
Grosseto	coperto	—	15 0	5 8
Roma	coperto	—	15 4	7 7
Teramo	piovoso	—	10 2	7 0
Chieti	piovoso	—	12 6	6 6
Aquila	coperto	—	9 9	2 9
Agnone	piovoso	—	10 4	3 6
Foggia	piovoso	—	18 5	9 0
Bari	piovoso	mosso	19 0	10 2
Lecce	coperto	—	18 3	10 9
Caserta	coperto	—	15 0	7 9
Napoli	piovoso	legg. mosso	14 5	9 0
Benevento	coperto	—	15 0	9 1
Avellino	coperto		12 7	6 3
Caggiano		—	—	—
Potenza	piovoso		[illegible]	5 [illegible]
Cosenza	coperto		[illegible]	8 [illegible]
Tiriolo	coperto		[illegible] 9	5 4
Reggio Calabria			—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	20 6	8 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	17 0	13 5
Caltanissetta	coperto		16 0	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11 [illegible]
Catania	coperto	legg. mosso	21 0	11 [illegible]
Siracusa	1/4 coperto	mosso	21 3	13 1
Cagliari	coperto	mosso	18 8	9 0
Sassari	piovoso	—	11 4	2 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*